

Bollette, per le imprese ipotesi rateizzazione Prezzo record del gas

I rincari dell'energia

Intervento da 3,8 miliardi
 per far fronte agli aumenti
 Alle fasce deboli 900 milioni

Il Governo conferma lo stanziamento di 3,8 miliardi per tamponare i rincari delle bollette di luce e gas nel primo trimestre 2022. Di questi fondi, 1,8 miliardi annullano gli oneri generali di sistema per le utenze fino a 16,5 kW, 600 milioni servono ad abbassare l'aliquota Iva del metano al 5%, inoltre per il gas gli oneri di sistema sono azzerati per tutti. Infine per le famiglie svantaggiate gli aumenti sono annullati

con 900 milioni. Il ministro dell'Economia, Franco, ha parlato della possibilità di rateizzare le fatture energetiche a carico delle imprese. Intanto prosegue la corsa del prezzo del gas, ormai al suo record, sulla scia delle tensioni geopolitiche. Confindustria Ceramica: per noi costi da un miliardo. **Bellomo, Dominelli e Vesentini** — a pag. 6

Bollette, rateizzazione per le imprese

L'intervento. Il governo studia una misura ad hoc per le aziende. Ieri in Consiglio dei ministri il responsabile dell'Economia Franco ha illustrato i contenuti dell'emendamento alla legge di bilancio per attuare il caro energia: in manovra 3,8 miliardi di euro

Celestina Dominelli
 ROMA

È atteso oggi, in commissione Bilancio al Senato, l'emendamento alla manovra con cui il governo punta ad alleggerire i nuovi rincari in arrivo con il prossimo aggiornamento trimestrale delle bollette di luce e gas che, con tutta probabilità, sarà comunicato il 28 dicembre dall'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente (Arera). L'esecutivo, sotto il pressing della maggioranza, starebbe valutando anche l'ipotesi di una rateizzazione per le imprese. E ieri, intanto, i contorni del nuovo intervento, dopo quelli già messi in pista a luglio e a settembre scorso, sono stati illustrati, nel corso del Consiglio dei ministri, dal titolare dell'Economia, Daniele Franco, che ha confermato innanzitutto la dote complessiva contro il caro-energia, pari a 3,8 miliardi, in pratica il raddoppio del Fondo da 2 miliardi già previsto in legge di Bilancio.

I tasselli enunciati configurano di fatto una misura tampone analoga a quella già realizzata a settembre. Nel dettaglio, ha spiegato Franco, 1,8

miliardi saranno destinati ad azzerare gli oneri di sistema per il settore elettrico andando ad annullare le aliquote applicate alle utenze domestiche e a quelle non domestiche (che, va ricordato, sono microimprese con potenza disponibile fino a 16,5 kilowatt). Seicento milioni, come già avvenuto tre mesi fa, serviranno poi a ridurre l'Iva sul gas al 5% (che spetterà, dunque, sia per i consumi per i quali l'aliquota ordinaria è pari al 10 per cento sia per quelli industriali, assoggettati invece al 22%). Altri cinquecento milioni saranno utilizzati per azzerare gli oneri di sistema sul gas che, lo ricordiamo, a settembre erano stati fortemente ridimensionati ma non annullati del tutto e che comunque pesano molto meno sui costi complessivi della bolletta rispetto all'incidenza per l'elettrico. E, infine, 900 milioni per annullare l'aumento per i beneficiari del bonus sociale, cioè le famiglie in condizioni di disagio economico (con Isee fino a 8.265 euro o fino a 20mila euro con almeno 4 figli a carico) e fisico.

Su quest'ultimo fronte, se si osser-

va lo stanziamento di settembre, si nota subito un raddoppio dei fondi (da 450 a 900 milioni), la cui ratio è facilmente spiegabile in quanto le risorse serviranno, come anticipato ieri in audizione anche dal ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, a dare sì più ossigeno ai percettori dello sconto nella fattura energetica, ma anche a compensare questa misura in bolletta perché - pochi lo rammentano -, il bonus sociale è una delle voci pagate da tutti gli utenti finali attraverso gli oneri di sistema (tramite la componente Arim).

Accanto a queste misure, il governo starebbe poi valutando, come detto, anche la possibile rateizzazione



Peso: 1-6%, 6-35%

delle bollette soprattutto per venire incontro alle imprese, rimaste sostanzialmente fuori dagli interventi finora messi in campo. Il nodo principale restano gli energivori, vale a dire le aziende che consumano grossi quantitativi di energia (dalle acciaierie alle cartiere, alla ceramica come si racconta sempre in questa pagina) e che rischiano un nuovo bagno di sangue dopo gli aumenti dei mesi scorsi. Un eventuale intervento diretto di alleggerimento per queste imprese sarebbe a rischio cartellino rosso da parte di Bruxelles che mal digerisce le manovre settoriali. Anche in questo caso si tratterebbe di una misura tampone, la cui messa a terra, se

l'esecutivo decidesse di azionare tale leva, andrebbe definita con l'Authority presieduta da Stefano Besseghini. L'Arera ha predisposto da tempo per i clienti morosi un meccanismo di rateizzazione che andrebbe quindi rimodulato per ricomprendere anche altre tipologie di utenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

900 mln

I FONDI PER POTENZIARE I BONUS

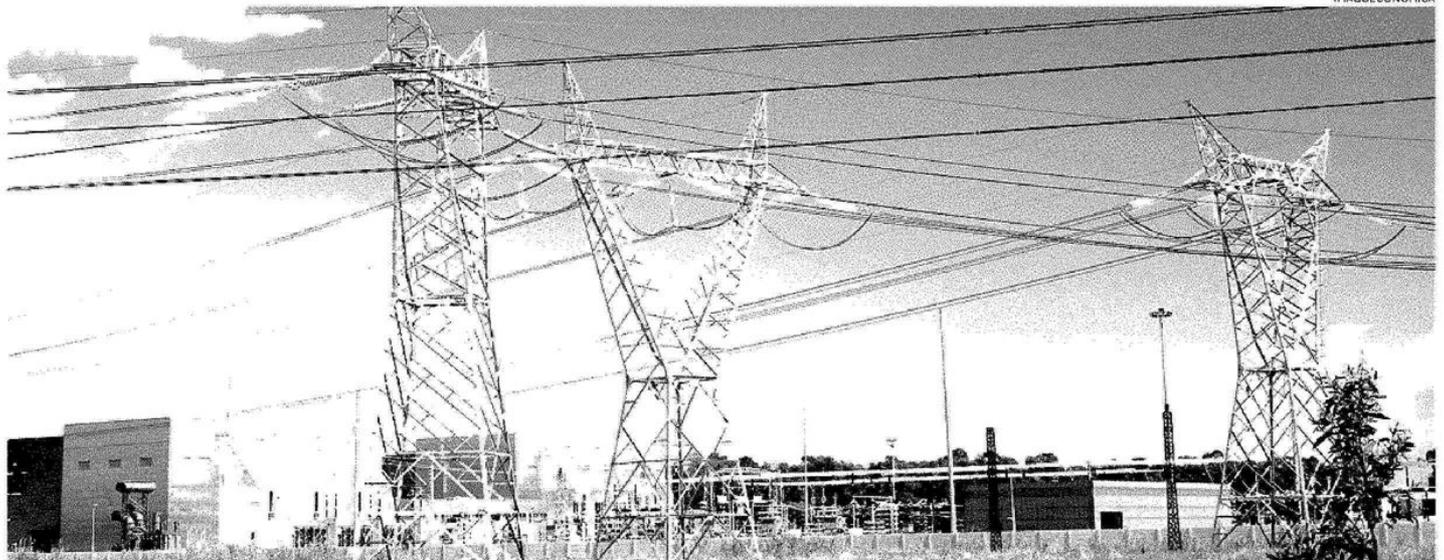
Sono i fondi per annullare i rincari per i titolari del bonus sociale, lo sconto in bolletta per le famiglie in condizioni di disagio economico o fisico.



ROBERTO CINGOLANI

«L'agenzia europea Acer teme che vi possa essere un innalzamento dei prezzi del gas anche fino al 2023». Così il ministro della Transizione Ecologica

IMAGOECONOMICA



I rincari in arrivo. Il governo sta preparando un maxi intervento per alleggerire l'impatto dei nuovi aumenti di luce e gas



Peso: 1-6%, 6-35%